



COMUNE DI BOLOGNA

Rassegna Stampa

Da 05 ottobre 2020 a 12 ottobre 2020

Rassegna Stampa

10-08-2020

SANITA'

CORRIERE DI BOLOGNA	10/08/2020	5	L`amianto killer si porta via anche Luciano <i>Daniela Corneo</i>	3
REPUBBLICA BOLOGNA	10/08/2020	9	Amianto all`Ogr un`altra vittima della fabbrica killer <i>Redazione</i>	4

SANITA'

2 articoli

- L'amianto killer si porta via anche Luciano
- Amianto all'Ogr un'altra vittima della fabbrica killer



COMUNE DI BOLOGNA

Sezione: SANITA'

Dir. Resp.: Enrico Franco

Tiratura: 299.900 Diffusione: 11.265 Lettori: 2.107.000

Edizione del: 08/10/20

Estratto da pag.: 5

Foglio: 1/1

L'amianto killer si porta via anche Luciano

Aveva 77 anni, era stato esposto alle fibre delle Ogr dal '72 al '78. Sono 305 le vittime

È la vittima numero 305 dell'amianto, Luciano Tonioni. L'ultimo di una lunga lista di lavoratori delle Ogr uccisi dal mesotelioma; prima di lui, a maggio, se n'era andato Giancarlo Mazzetti. Tonioni, 77 anni, aveva subito l'esposizione alle fibre di amianto lavorando in via Casarini dal 1972 al 1978. A gennaio la diagnosi di mesotelioma che ieri se l'è portato via.

«Luciano era una grande persona, a prima vista dava l'impressione di avere un carattere duro, ma chi lo conosceva sa che era una persona squisita e gentile e sempre disponibile. Per me è stato un grande amico, ci saremmo dovuti vedere questa settimana, non abbiamo fatto in tempo». A raccontare l'amico ed ex collega scomparso è Salva-

tore Fais, storico portavoce degli operai di via Casarini che da anni si batte per vedere riconosciuti i diritti dei lavoratori delle Ogr. «Questa storia — continua Fais — dura da più di quarant'anni e ha visto i lavoratori dello stabilimento in prima linea nella lotta per la sicurezza degli ambienti di lavoro e per la salute dei lavoratori esposti inconsapevolmente alle polveri killer dell'amianto, accumulando nel tempo un vero e proprio bollettino di guerra e mettendo ancora oggi in apprensione quanti hanno lavorato nello stabilimento e quanti ancora vi lavorano».

«Anche Luciano — dice Andrea Caselli, presidente regionale dell'associazione Afeva che riunisce i familiari del-

le vittime dell'amianto — è stato vittima dell'inosservanza delle leggi per la tutela della salute dei lavoratori, della mancata informazione sui rischi dell'amianto, del mancato uso delle necessarie protezioni individuali e collettive. Il suo destino è stato accomunato a quello di centinaia di suoi colleghi già deceduti in questi anni, come è stato certificato dal lavoro epidemiologico della Ausl di Bologna».

Tonioni lascia la moglie Lilitiana, le figlie e gli amici. «Un dolore — continua Caselli — che si rinnova ogni volta e che lascia ferite in un'intera comunità. Sproniamo le istituzioni a dare risposte urgenti in termini di ricerca scientifica per cure efficaci per il me-

sotelioma, per la celere realizzazione dell'organizzazione sanitaria regionale per la presa in carico dei pazienti affetti da mesotelioma. Ancora una volta l'elaborazione del lutto passa dall'azione consapevole per modificare la realtà e creare condizioni di lavoro sicure».

Daniela Corneo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da sapere

● Luciano è solo l'ultima vittima della strage silenziosa dell'amianto, a ucciderlo è stato un mesotelioma diagnosticato in gennaio e causato dalla inalazione delle fibre che si usavano nella lavorazione delle carrozze



Vittima

Luciano Tonioni, 77 anni, ex operaio delle Ogr



Peso: 19%

**Il caso/2****Amianto all'Ogr
un'altra vittima
della fabbrica killer**

L'amianto alle Ogr ha ucciso ancora. L'ennesima vittima è Luciano Tonioni, 77 anni, ex operaio delle Officine grandi riparazioni delle Ferrovie. Durante gli anni di lavoro aveva subito l'esposizione alle fibre di amianto quando era uno degli addetti alle lamiere, dal 1972 al 1978, nello stabilimento di via Casarini. Nel gennaio scorso gli era stato diagnosticato un mesotelioma (un tumore maligno). A darne notizia è stata l'Afeva, l'Associazione dei familiari delle vittime dell'amianto. «Anche Luciano

- afferma il presidente regionale, Andrea Caselli - è una vittima dell'inosservanza delle leggi per la tutela della salute dei lavoratori, della mancata informazione sui rischi dell'amianto, del mancato uso delle necessarie protezioni individuali e collettive». Il suo destino è identico a quello di centinaia di altri suoi colleghi già deceduti in questi anni, come certificato dal lavoro epidemiologico della Ausl di Bologna. Caselli parla inoltre di una «strage che sembra non finire, un dolore che si rinnova

ogni volta» e auspica che «l'organizzazione sanitaria regionale prenda in carico i pazienti affetti da mesotelioma».



Peso: 8%